

Toh, i pannelli solari inquinano

Oltre il 75% della produzione viene realizzata in Cina utilizzando il carbone

Libero 19 Jun 2022

Allora: tappezziamo l'Italia di tanti bei pannelli fotovoltaici e visto l'irradiazione solare che bacia il nostro Paese siamo tutti sistemati. Basta ricatti energetici, basta emissioni dannose, basta porcherie. Bello, bellissimo, peccato che la svolta energetica non sia così facile né a compartimenti stagni. Infatti i fantastici pannelli solari che nei prossimi anni spunteranno sui tetti e sulle facciate (esistono anche delle tegole che sembrano tali ma poi sono dei piccoli pannelli camuffati, per non rovinare l'aspetto architettonico), proprio "green" non sono. Almeno finché non verranno prodotti adoperando energie verdi (idroelettrico o solare), e in luoghi di prossimità. Perché anche trasportare un prodotto ecologico ha il suo impatto ambientale.

Sorpresa: la svolta ambientalista a basso impatto ambientale magari ci laverà la coscienza da inquinare con carbone o altri carburanti fossili, ma proprio a basso impatto ambientale non sarà. «Il problema», scandisce **Enrico Mariutti**, Analyst consultant in Economics, Climate and Energy Policy e contributor con la rubrica *La decarbonizzazione felice* per il Sole 24 Ore, «è che tre quarti dei pannelli in commercio sono fatti in Cina, con energia da carbone». Insomma, non si inquina qui ma si fa inquinare dall'altra parte del mondo. Cosa che non risolve il problema.

Anzi rischia di accentuare il famoso inquinamento globale: «Il governo», ricostruisce l'esperto, «nei primi mesi di quest'anno ha prodotto dei decreti molto specifici per ridurre la dipendenza energetica dagli altri Paesi e in particolare dalla Russia e ha messo in campo delle semplificazioni agli iter autorizzativi soprattutto per il fotovoltaico che nei prossimi 7-8 anni sarà la fonte di produzione di energia più sostenuta: sono previsti circa 30mila MW per il settore residenziale e l'industria ma anche per impianti di grande scala che vanno da 1MW fino a 100MW».

E allora? Allora come per le batterie al litio (quelle di ultima generazione che dovranno alimentare in futuro le nostre vetture), serve mettere in piedi una filiera tecnologica (che già c'è, solo che la produzione l'abbiamo delocalizzata dove il costo del lavoro è più basso), e una struttura produttiva che utilizzi energie rinnovabili e sostenibili per produrre i famosi pannelli che dovrebbero eliminare la dipendenza dai carburanti fossili.

Se non guardiamo ai processi industriali di realizzazione di un prodotto avremo pure dei parchi solari immensi. Ma l'impronta carbonica sarà la stessa. Seppure delocalizzata in Asia.